

Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO



Marco Ulpio Traiano
istituto comprensivo roma



Via di Dragone, 445 - 00126 Roma (RM) Tel/Fax 06/5219617
E-mail: rmic83600p@istruzione.it • rmic83600p@pec.it • www.ictraiano.eu

Piano dell'Offerta Formativa



«Investiamo in *talenti*»

Anno Scolastico 2015/2016



UNI EN ISO
9001 : 2008
Certificato n. 5069 - A
Progettazione ed erogazione
di servizi di istruzione della
Scuola Secondaria di I grado



INDICE

PREMESSA

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

La nostra storia
Analisi della realtà scolastica e territoriale
Dove siamo

2. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Organigramma della scuola
Modelli organizzativi: tempo scuola e funzionamento
✓ *Scuola dell'infanzia*
✓ *Scuola primaria*
✓ *Scuola secondaria di primo grado*
✓ *Scuola secondaria di primo grado: corsi ad indirizzo musicale*

3. AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO

La valutazione del sistema educativo di istruzione
RAV e piano di miglioramento
Le strategie d'insegnamento
Modalità e criteri di valutazione degli alunni
Le nuove tecnologie e la didattica

4. OFFERTA FORMATIVA

La "Mission"
Finalità formative
Finalità del curriculum unitario
Curricolo disciplinare e curriculum delle competenze sociali e civiche
Ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa

5. ASPETTI FONDANTI DEL PERCORSO FORMATIVO

Accoglienza
Continuità e orientamento
Promozione delle potenzialità personali
L'istruzione domiciliare
Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

- *L'inclusione degli alunni diversamente abili*
- *L'inclusione degli alunni con disturbi evolutivi specifici*
- *L'inclusione degli alunni in condizioni di svantaggio socio – economico, linguistico e culturale*
- *Figure professionali coinvolte nel processo di integrazione*

Formazione ed aggiornamento
Attività alternativa all'IRC

6. APERTURA AL TERRITORIO

Rete scolastica territoriale
Comunicazione scuola – famiglia
Mezzi di comunicazione

7. RISORSE STRUTTURALI

8. RISORSE FINANZIARIE

9. SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

Allegati:

- 1 Curriculum delle discipline
- 2 Curriculum delle competenze trasversali

PREMESSA

Il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.), previsto dall'art. 3 del DPR 8 marzo 1999, n. 275, è il documento fondamentale dell'Istituto Comprensivo "Marco Ulpio Traiano", esso esprime l'identità culturale e progettuale della nostra scuola e per questo riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della locale realtà territoriale, tenendo conto della sua programmazione dell'offerta formativa.

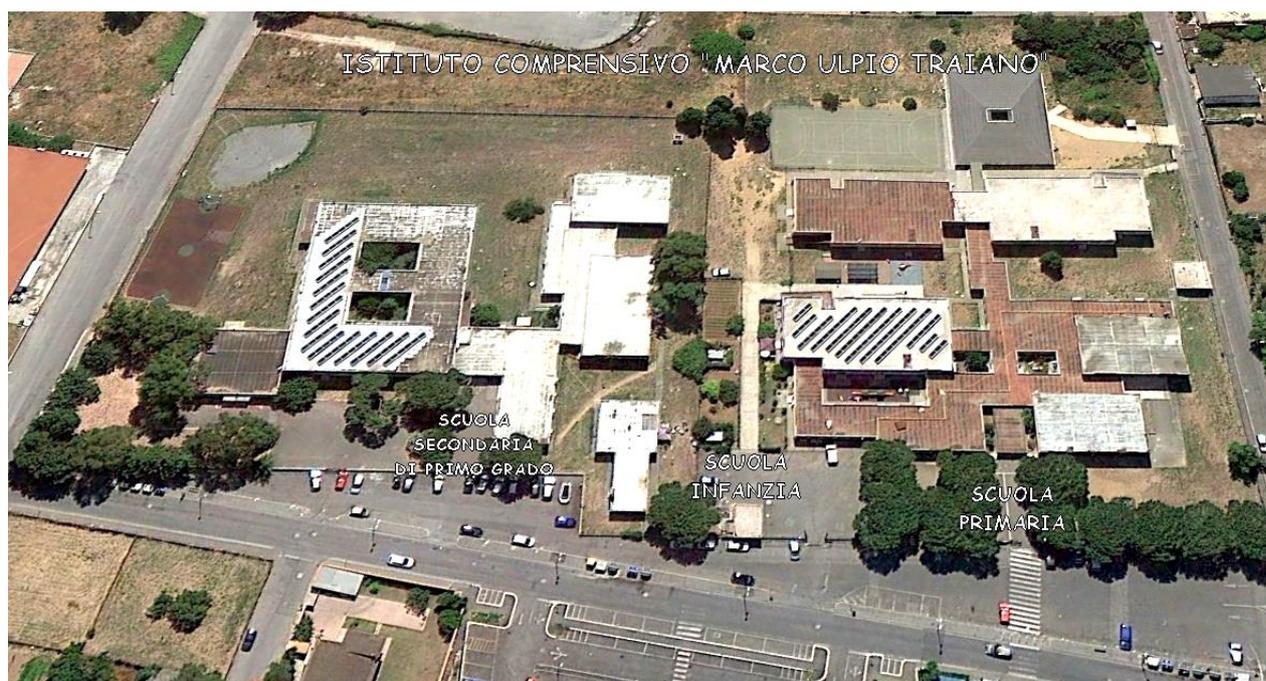
Questo documento è frutto di un percorso di riflessione avviato contestualmente alla nascita dell'Istituto Comprensivo ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata da questa scuola.

Il P.O.F., approvato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio d'Istituto, ha lo scopo di:

- + fornire all'utenza la visione d'insieme dei servizi offerti, oltre una completa informazione sull'attività curricolare ed extracurricolare dell'Istituto;*
- + garantire il raggiungimento dei traguardi fissati e la verifica sistematica dei risultati ottenuti;*
- + assicurare i livelli essenziali di prestazione a cui la scuola è tenuta per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità;*
- + incrementare la fiducia delle famiglie e degli alunni nella funzione primaria e insostituibile della scuola.*

Il P.O.F., inoltre, è indirizzato a tutto il personale dell'Istituto per favorire la condivisione di un progetto comune e la razionalizzazione dell'intervento didattico -educativo secondo metodi di lavoro basati sulla programmazione e orientati all'innovazione. Il Piano si propone di coinvolgere tutti gli operatori che interagiscono nell'azione educativa, ciascuno secondo le proprie competenze, in modo tale che tutti possano sentirsi protagonisti del processo educativo, formativo e culturale dei nostri alunni.

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO



La nostra storia

L'Istituto Comprensivo "Marco Ulpio Traiano" è ubicato nel quartiere di Dragona, Municipio X° del Comune di Roma (ex Municipio XIII). Esso rappresenta nel territorio in cui opera un elemento di importanza basilare, sia come occasione di formazione e di crescita, sia come centro di aggregazione.

Rispetto allo sviluppo edilizio di Dragona, che risale agli anni '60 - '70, l'Istituto è nato tardi, infatti, fino al 1983, anno di costruzione degli edifici scolastici, gli alunni frequentavano la scuola primaria e secondaria di 1° grado in locali provvisori presso altre strutture.

Dall'a. s. **1983/84** all'a. s. **1987/88** la scuola secondaria ha funzionato quale succursale della scuola media statale "San Francesco", nell'a. s. **1988/89** è divenuta sede autonoma ed ha assunto il nome di Scuola Media Statale "**Luigi Petroselli**", il plesso della primaria invece ha continuato a dipendere dalla scuola "Lombardo Radice", 88° C.D. di Roma con sede centrale prima nel Villaggio San Francesco e poi nella zona Dragoncello.

Dall'anno scolastico **2000/2001**, in seguito alla riorganizzazione della rete scolastica e con delibera del Consiglio d'Istituto, il complesso scolastico è divenuto **Istituto Comprensivo** e comprende i tre ordini di scuola: dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Intitolato in un primo tempo "Via di Dragone", dal **2002** ha assunto la denominazione di I.C. "**Marco Ulpio Traiano**".

Analisi della realtà scolastica e territoriale

Il quartiere di Dragona è sorto intorno agli anni Cinquanta, in un vasto territorio rurale tra Roma e Ostia, come complesso di abitazioni abusive, poi condonate, di singoli proprietari. In qualche decennio il nucleo abitativo si è trasformato in periferia urbana, con le relative problematiche legate sia all'abusivismo urbano, sia all'immigrazione di molti gruppi familiari che, in una migrazione interna soprattutto dalle zone povere del Centro e Sud Italia, ha portato con sé tradizioni, cultura e abitudini proprie.

Urbanisticamente, anche se sono state effettuate e sono tuttora in corso importanti opere di risanamento e urbanizzazione, il quartiere risente ancora delle sue origini di insediamento abusivo: inizialmente, infatti, le abitazioni sono state costruite senza una licenza e al di fuori di un piano regolatore, quindi senza servizi e strutture. Dragona non ha piazze contornate da edifici di riferimento pubblico e strutture commerciali, che si trovano solo lungo le vie principali. Il quartiere è costituito da strade strette e abitazioni di due o tre piani, spesso con un piccolo pezzo di terra intorno, coltivato a orto o giardino o semplicemente sterrato.

Per lungo tempo l'unico centro di aggregazione è stata la parrocchia. Recentemente sono stati attivati alcuni servizi e centri ricreativi e di aggregazione, quali il Centro Anziani, varie associazioni sportive e il Comitato Cittadino. La scuola dispone di spazi verdi, è attrezzata di locali e strutture idonee, come palestre, aule per il teatro, cineforum, laboratori di informatica e di manipolazione, oltre ad una buona dotazione di sussidi didattici ed audiovisivi. Gradualmente si è inserita nella vita del quartiere attraverso iniziative che contribuiscono alla piena integrazione con il territorio, come la celebrazione di ricorrenze e manifestazioni che coinvolgono famiglie, associazioni e istituzioni. I residenti, però, devono ancora ricercare al di fuori del quartiere le altre strutture di arricchimento culturale quali biblioteche, librerie, cinema ecc.

In tempi recenti la popolazione del quartiere è aumentata in modo consistente sia per la costruzione di nuove abitazioni, sia per l'immigrazione di persone e nuclei familiari provenienti da Paesi diversi dall'Italia (comunitari e non). Pertanto, Dragona presenta una situazione di nuclei abitativi e familiari con caratteristiche di borgata, attorno alle quali però si sono innestati un più recente sviluppo medio-borghese e una immigrazione extracomunitaria che hanno comportato conseguenti stratificazioni dei livelli socio-culturali ed economici nel territorio.

Tale situazione determina una presenza eterogenea all'interno delle classi dell'Istituto Comprensivo, che accolgono bambine/i provenienti da diverse situazioni socio-economiche e da diverse situazioni di stabilità, attenzione, cure e stimolazioni culturali negli ambienti familiari.

Alcune bambine/i provengono da famiglie medio-borghesi che, in varia misura,

2. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Organigramma della scuola

Dirigente scolastico	
Franca Craizer	
Collaboratori del Dirigente Scolastico	
Giovanna Carrettoni	Franca Anna Ciai
Funzioni strumentali	
GESTIONE POF	Carla Faiella Carla Di Russo
AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	Anna Ingenito Cristina Gerosa
INCLUSIONE	Valeria Scarnera Maria Luisa Cimildoro
Coordinatori	
<i>Coordinatore delle attività di potenziamento linguistico</i>	scuola primaria e infanzia: Antonia Modafferi scuola secondaria: Maria Nesticò
<i>Coordinatore delle attività di potenziamento scientifico e laboratoriale</i>	scuola primaria: Fiorella Di Carlo scuola secondaria: Franca Anna Ciai
<i>Coordinatore delle attività di potenziamento umanistico</i>	scuola primaria: Anna Ingenito scuola secondaria: Cristina Gerosa
<i>Coordinatore piano scuola digitale</i>	Intero istituto: Giovanni Mariano

Referenti e membri di commissioni e/o progetti			
Incarichi individuali e gruppi di lavoro	Referenti e/o membri dei gruppi di lavoro		
<i>Coordinamento tempi delle attività Scuola Secondaria di 1° grado</i>	Ballanti		
<i>Coordinamento tempi delle attività Scuola Primaria</i>	Faiella - Gennari		
<i>Coordinamento sezioni Scuola dell'infanzia</i>	Brosio		
<i>Referenti classi parallele scuola primaria</i>	Classi I: Bartolini – Morabito Classi II: Pietropaolo – Cignitti Classi III: Moriconi – Amabile Classi IV: De Filippo – Tuzzoli Classi V: Modafferi - Aldorisio		
<i>Coordinatori di classe Scuola Secondaria di 1° grado</i>	1A Nesticò 1B De Angelis 1C Vespa 1D Marguglio 1E doc. di Matematica 1F Di Russo 1G Galantucci	2A Ciai 2B Capone 2C Santo 2D Antognoli 2E Cesarini 2F Gerosa	3A Abiuso 3B Scerrato 3C Gerosa 3D Molteni 3E Cacciotti 3F Cimildoro 3G De Vico
<i>Referenti alunni con BES</i>	Tantalo - Iannuzzi		
<i>Gestione risorse umane e raccordo con DS:</i> 1. <i>Infanzia</i> 2. <i>Primaria</i> 3. <i>Secondaria di 1° grado</i>	1. Spigarolo - Nobili 2. Amabile 3. Morgia		
<i>Commissione individuazione fabbisogno dell'organico di potenziamento e relativa offerta</i>	Faiella, Di Russo, Ingenito, Gerosa (Funzioni Strumentali) Marino, Spezzano, Cacciotti, Pietropaolo, Brosio, Di Carlo, Cimildoro		
<i>Nucleo di valutazione</i>	Gerosa - Ingenito- Spigarolo - Aldorisio - Di Carlo - Nesticò		
<i>Commissione continuità e orientamento</i>	Mastrantoni - Spigarolo – Aldorisio – Cocco - Molteni – Marguglio – Scerrato - Antognoli		
<i>Referente per i rapporti con le scuole secondarie di secondo grado</i>	Morgia		

Referenti e membri di commissioni e/o progetti	
<i>Incarichi individuali e gruppi di lavoro</i>	Referenti e/o membri dei gruppi di lavoro
<i>Referente per la transizione dal vecchio al nuovo sito e responsabile dell'area didattica del sito</i>	Di Russo
<i>Responsabile gestione spazio teatro – primaria e infanzia</i>	Impianto audio: Faiella Scenografie: Scarnera Orario: Marino - Pietropaoli
<i>Responsabile gestione spazi sportivi –Primaria ed infanzia (palestra e campetto esterno)</i>	Graziano
<i>Responsabile gestione spazio polifunzionale scuola secondaria</i>	Di Russo
<i>Referente laboratorio di ceramica</i>	Brosio
<i>Referenti sicurezza e manutenzione</i>	Buffa - Natali
<i>Referente progetti internazionali</i>	Carrettoni
<i>Referenti gestione dotazioni tecnologiche</i>	Natali - Lasala - Buffa

MODELLI ORGANIZZATIVI: TEMPO SCUOLA E FUNZIONAMENTO

Scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'Infanzia l'organizzazione oraria dal *lunedì* al *venerdì* è la seguente:

- ❖ Sezioni A – B - C – D ingresso dalle ore 8,00 alle ore 8,45
 uscita dalle ore 15,40 alle ore 16,00
- ❖ Sezione E ingresso dalle ore 8,00 alle ore 8,45
 uscita dalle ore 12,50 alle ore 13,00

Scuola Primaria

Nella scuola primaria l'organizzazione oraria è la seguente:

- ❖ Pre-scuola¹ 7,30 - 08,20 lunedì – venerdì
- ❖ Post-scuola² 13.20 - 14.20 lunedì – venerdì

- ❖ Classi a **tempo pieno** funzionanti con un orario settimanale di **40 ore** comprensivo del tempo dedicato alla mensa.

ORARIO	8.20 – 16.20	lunedì – venerdì
1 A – 1 B - 1 C – 1 D – 1G		
2 A – 2 B – 2 C – 2 D – 2G		
3 A – 3 B – 3 C – 3 D – 3G		
4 A – 4 B – 4 C – 4 D		
5 A – 5 B – 5 C – 5 D		

- ❖ Classi a **tempo ordinario** funzionanti con un orario settimanale di **28 ore (27 ore** per le sole classi prime) comprensivo del tempo mensa nella sola giornata con rientro pomeridiano

ORARIO	4 giorni	8.20 - 13.20 + 1 giorno	8.20 – 15,20/16.20
1E – 1F		mercoledì	8,20 – 15,20
2E - 2F - 3E - 4E - 4F		lunedì	8,20 – 16,20
		lunedì	8,20 – 16,20
3F - 5E – 5F		martedì	8,20 – 16,20

1. 2. Per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria è possibile richiedere al momento dell'iscrizione **il servizio di pre e post-scuola**, il cui costo sarà completamente a carico delle famiglie. L'erogazione del servizio è subordinata, come previsto dal Consiglio d'Istituto, al numero di richieste e all'individuazione dei docenti disposti a svolgere attività aggiuntiva.

Scuola Secondaria di 1° grado

Nella scuola secondaria di primo grado l'organizzazione oraria è la seguente:

- ❖ Classi funzionanti a **tempo ordinario** con un orario settimanale di **30 ore** curricolari.

La cattedra di lettere è suddivisa in 6 ore d'italiano (5 + 1 ora di approfondimento) e 4 ore di storia e geografia.

Nelle classi terze lo stesso docente insegna italiano, storia e geografia per 10 ore complessive.

Dal corrente anno scolastico nelle classi prime delle sezioni B – D – F come seconda lingua comunitaria è insegnato lo spagnolo. In tutte le altre classi la seconda lingua comunitaria è il francese.

ORARIO Lunedì – Venerdì 8.00 – 14.00

1 A – 2 A - 3 A

1 B – 2 B – 3 B

1 C – 2 C – 3 C

1 D – 2 D – 3 D (sezione musicale)

1 E – 2 E – 3 E

1 F – 2 F – 3 F

1 G - 3 G

Nella sezione musicale gli alunni effettuano due rientri a settimana, destinati alla pratica strumentale individuale e di gruppo. I rientri possono variare secondo gli impegni di orchestra che si verificheranno durante l'anno scolastico.

Scuola secondaria di primo grado: sezione musicale.

L'indirizzo Musicale nella Scuola Media di primo grado è un Corso di insegnamento strumentale passato ad ordinamento con il D.M. 201/99, il cui obiettivo è quello di avviare gli aspiranti alla conoscenza e alla pratica strumentale gettando le basi per completare gli studi musicali con il Conservatorio; inoltre, regola e indica le linee guida, le finalità, gli obiettivi nonché l'organizzazione dello svolgimento delle lezioni di strumento.

L'indirizzo Musicale è stato attivato presso l'Istituto Comprensivo "Marco Ulpio Traiano" a seguito di delibera del Collegio dei Docenti che, tenendo conto del rilevante significato formativo e didattico della pratica strumentale e della musica di insieme, ha istituito l'insegnamento dei seguenti quattro strumenti: **chitarra, flauto, pianoforte, violino**. Tali insegnamenti vengono dal D.M. configurati come **discipline curricolari** inserite nell'ambito della programmazione educativo - didattica del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti in sintonia con la premessa ai programmi della scuola secondaria di 1° grado e le necessità del contesto socio-culturale del territorio.

Le famiglie, all'atto dell'iscrizione, richiedono l'inserimento nel corso (sez. D) ad indirizzo musicale e gli alunni effettueranno una prova orientativo attitudinale. Scopo della prova è quello di verificare il grado di **attitudine** allo studio di uno strumento e di **orientare** gli alunni verso una delle quattro discipline strumentali. Tali prove si terranno dopo le iscrizioni e alla presenza di una commissione istituita per nomina del Capo di Istituto e composta dai docenti di strumento, di educazione musicale e dal Dirigente Scolastico. I risultati saranno resi noti dopo una settimana e sulla base di questi sarà stilata una graduatoria. L'assetto organizzativo è deliberato dal Collegio dei Docenti tenuto conto delle indicazioni del D.M. 201/99 e delle esigenze scolastiche, e in base alla domanda si può richiedere un aumento dell'organico.

L'insegnamento dello strumento, come sancito dal D.M., è una disciplina curricolare che per modalità, finalità ed obiettivi si differenzia da qualsiasi attività opzionale o di laboratorio, cui si è ammessi a differenza di questi, previa selezione attitudinale e non per libero accesso. Pertanto, i docenti sono tenuti alla valutazione in itinere e finale degli alunni unitamente al Consiglio di Classe. In sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione sarà poi verificata e valutata la competenza musicale e strumentale acquisita. Gli alunni sono dunque impegnati alla frequenza regolare delle lezioni di strumento per tutto il corso dei tre anni.

Lo studio della musica e la pratica strumentale contribuiscono a pieno titolo alla crescita della personalità dei ragazzi. L'insegnamento dello strumento musicale offre agli alunni un'ulteriore possibilità di conoscenza ed espressione di sé. Esso ha una forte connotazione educativa per lo sviluppo del coordinamento psico-fisico in quanto nel suo apprendimento interagiscono abilità quali la memoria, l'intelligenza, l'attenzione e la concentrazione. Le diverse modalità di far musica (lezioni frontali e musica d'insieme-orchestra) favoriscono, oltre l'alfabetizzazione musicale, anche un costruttivo confronto tra alunni che lavorano insieme per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Parallelamente all'attività didattica potranno essere previste altre attività, come concerti di Natale e di fine anno scolastico, lezioni concerto, partecipazione a rassegne musicali e concorsi.

3. AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO

La valutazione del sistema educativo di istruzione.

In base alla direttiva 18.09.2014 n. 11 (C.M. 21.10.2010 n.47), in tutte le istituzioni scolastiche è stata avviata la valutazione del sistema educativo di istruzione.

La valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell' offerta formativa e degli apprendimenti è particolarmente indirizzata:

- ✓ alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- ✓ alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- ✓ al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- ✓ alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Nell'anno scolastico 2014-2015 il nostro Istituto ha effettuato l'analisi e la verifica del proprio servizio e ha redatto in formato elettronico un Rapporto di autovalutazione.

Attraverso il Rapporto di autovalutazione la scuola:

- ◆ ha avviato un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili;
- ◆ ha iniziato un percorso di riflessione interno sulla relazione esistente tra gli esiti di apprendimento e i processi organizzativi-didattici nel contesto socio-culturale di riferimento e ha individuato priorità e obiettivi di miglioramento;
- ◆ ha ricevuto un'importante sollecitazione verso il consolidamento della propria identità e autonomia, rafforzando le relazioni collaborative tra gli operatori e responsabilizzando tutta la comunità scolastica nel perseguimento dei migliori risultati.

RAV e Piano di miglioramento

Il Rapporto di Autovalutazione elaborato contiene le priorità e i traguardi individuati dalla scuola, oltre gli obiettivi di processo utili per il miglioramento. Nel percorso avviato la scuola utilizza il quadro di riferimento definito dall'Invalsi e i dati messi a disposizione tramite piattaforma operativa unica. Il RAV è reso pubblico attraverso l'inserimento nel portale "Scuola in chiaro" e nel sito della Istituzione scolastica.

L'istituto ha condotto un'analisi approfondita sulle competenze chiave e di cittadinanza, in particolare su quella di autoregolazione. Dai dati raccolti ed analizzati, emerge una discreta percentuale di risultati non soddisfacenti ai punti da 9 a 12 del modello sperimentale ministeriale per la certificazione delle competenze adottato dall'Istituto e nei giudizi relativi agli indicatori impegno e partecipazione nella valutazione del comportamento.

Dall'analisi dei dati restituiti dal MIUR per la redazione del RAV è emerso che sotto il profilo degli esiti e dei processi educativo-didattici e gestionali, l'Istituto Traiano è in linea con le scuole italiane. In generale, le attività didattiche sono di buona qualità ed è costantemente monitorato il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione; le attività realizzate dalla scuola per questi studenti risultano adeguate ed efficaci.

Si riportano in tabella le priorità e i traguardi individuati nel RAV.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Miglioramento della media dei risultati scolastici in uscita.	Migliorare i risultati scolastici degli alunni in uscita con particolare attenzione all'incremento del numero dei licenziati con il massimo dei voti.
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali degli studenti con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	Incrementare il numero di alunni in uscita con livello B-A nelle competenze sociali e/o con giudizi positivi negli indicatori di comportamento.

Le due priorità con i relativi traguardi sono strettamente connessi, in quanto l'impegno e la partecipazione costanti sono la chiave per migliorare i risultati scolastici. L'obiettivo di miglioramento delle competenze sociali e di autoregolazione favorisce l'aumento della media dei voti in uscita, con particolare riferimento ai voti alti, principalmente il 10, nel quale l'istituto è carente rispetto ai dati di riferimento.

A questi traguardi si collegano anche gli obiettivi di processo che il nucleo di valutazione ha individuato per risolvere le criticità evidenziate dal RAV.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza
	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa
	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità.

Il lavoro del nucleo di autovalutazione della scuola è attualmente finalizzato alla progettazione di azioni mirate a raggiungere nei tempi attesi i vari obiettivi di processo che vanno a costituire il Piano di Miglioramento della scuola.

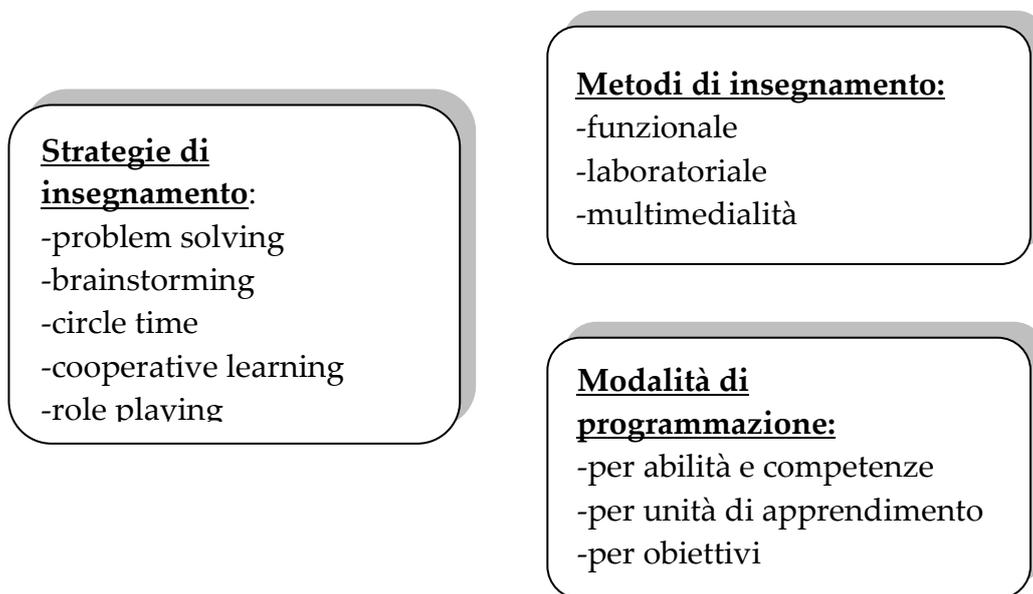
Tutte le fasi previste dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione si completeranno al termine dell'anno scolastico 2016-2017 con la pubblicazione da parte delle scuole di un primo rapporto di rendicontazione sociale nel portale "Scuola in chiaro", grazie al quale si diffonderanno i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, in una dimensione di trasparenza e di promozione del miglioramento del servizio alla comunità di appartenenza.

Le strategie d'insegnamento

“La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico - didattiche, organizzativo - relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.”

La definizione della professione docente, così come indicata nel contratto di lavoro, pone gli insegnanti di fronte a grandi responsabilità. Ogni singolo alunno ha la sua storia, il suo stile e i suoi ritmi di apprendimento, così come in ogni gruppo classe si stabiliscono dinamiche e rapporti unici.

I metodi di insegnamento riguardano l'orientamento complessivo che l'insegnante assume, ma nell'insegnamento nessun metodo s'impone sugli altri. Gli insegnanti hanno a disposizione una molteplicità di metodi, strategie di insegnamento e modalità di programmazione tra i quali scegliere a seconda non solo dei propri convincimenti, ma anche delle condizioni del proprio contesto.



Operativamente l'Istituto Comprensivo Statale “Marco Ulpio Traiano” sviluppa le attività relative alla programmazione formativa e didattica attraverso diverse fasi, alcune delle quali si realizzano contemporaneamente:

- ◆ *programmazione didattica*
- ◆ *gestione dell'aula*
- ◆ *monitoraggio*
- ◆ *revisione della programmazione*
- ◆ *valutazioni intermedie e finali*

Tali processi/attività, inoltre, si intersecano con i diversi servizi complementari eventualmente offerti dalla Scuola a supporto delle attività formative ordinarie.

La gestione ed il controllo dell'efficacia e dell'efficienza, sia dei servizi erogati, sia di quelli complementari, sono effettuati attraverso il rispetto della programmazione ed i vari momenti di verifica/validazione del servizio stesso.

Modalità e criteri di valutazione degli alunni

La valutazione rappresenta un momento importantissimo nel processo d'insegnamento-apprendimento e per questo motivo precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e della documentazione didattica nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le **verifiche intermedie** e le **valutazioni periodiche e finali** sono **coerenti** con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

Le verifiche, attuate sistematicamente nel corso delle lezioni, saranno di tipo:

- **formativo** per osservare e valutare il percorso di apprendimento, con la funzione di abituare l'alunno all'autovalutazione;
- **sommativo** per determinare il livello di competenza raggiunto dall'alunno rispetto ai vari obiettivi di apprendimento prefissati.

Le **prove di verifica**, simili per tipologia e contenuto alle esercitazioni svolte sui vari argomenti, saranno:

- prove oggettive (strutturate e semistrutturate)
- prove soggettive
- colloqui, interrogazioni orali
- questionari
- lavori di gruppo
- ricerche
- prove grafiche

L'**art. 2 della Legge n. 169**, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 31 ottobre 2008, prevede che nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado, in sede di scrutinio intermedio e finale, sia valutato il comportamento di ogni studente in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche durante tutto il periodo di

permanenza nella sede scolastica ed anche fuori della propria sede. Tale valutazione sarà espressa in decimi.

Si specifica, inoltre, che la valutazione sul comportamento degli studenti, attribuita dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e, in caso di insufficienza, determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (esami di licenza media o esame di Stato).

Analogamente, a partire dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado e la certificazione delle competenze da essi acquisite viene espressa in decimi.

La valutazione del *comportamento* si riferisce alla responsabilità dimostrata dall'alunno relativamente alla partecipazione, all'impegno, al rispetto delle regole scolastiche e dell'ambiente, alla modalità di relazionarsi con gli altri (in particolare, al rispetto nei confronti degli adulti e dei compagni).

I criteri di attribuzione della valutazione numerica sono i seguenti:

voto/10	Modalità di comportamento
10	Comportamento molto responsabile.
9	Comportamento responsabile.
8	Comportamento non sempre responsabile.
7	Comportamento poco responsabile.
6	Comportamento spesso poco responsabile e che è stato sanzionato con sospensioni.
5	Comportamento che viola la dignità della persona umana e/o che metta in pericolo l'incolumità delle persone.

Per la valutazione del *rendimento scolastico*, i criteri di attribuzione della valutazione numerica sono i seguenti:

voto/10	Livello di conoscenze e abilità
10 Livello di eccellenza	<ul style="list-style-type: none"> • Piena padronanza delle conoscenze; • autonomia nell'organizzare ed elaborare gli argomenti; • capacità di operare collegamenti logici ed interdisciplinari; • utilizzo di un linguaggio scorrevole, corretto e di una terminologia specifica alla disciplina.
9	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza approfondita degli argomenti; • autonomia nell'operare;

	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di effettuare opportuni collegamenti nella disciplina e tra le discipline; • utilizzo di un linguaggio corretto e lessicalmente adeguato alla disciplina.
8	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza sicura degli argomenti; • autonomia nell'operare; • capacità di collegare in modo logico gli argomenti; • utilizzo di un linguaggio corretto nella struttura e nel lessico.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza discreta degli argomenti; • capacità di organizzare gli argomenti; • utilizzo di un linguaggio abbastanza corretto nella struttura e nel lessico:
6	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza superficiale degli argomenti; • acquisizione minima delle strumentalità di base; • esposizione semplice e sufficientemente corretta.
5	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza lacunosa degli argomenti; • modesta acquisizione delle strumentalità di base; • esposizione imprecisa; • lessico non sempre adeguato.
4	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza gravemente lacunosa; • difficoltà di esposizione.

I **criteri** a cui si riferisce la valutazione intermedia e finale sul livello globale di maturazione sono:

- ◆ situazione di partenza
- ◆ partecipazione alla vita scolastica
- ◆ attenzione, interesse ed impegno
- ◆ evoluzione del processo di apprendimento
- ◆ risposta alle sollecitazioni e alle proposte didattiche degli insegnanti
- ◆ obiettivi comportamentali e cognitivi raggiunti
- ◆ grado di maturazione

Le nuove tecnologie e la didattica

Da tempo è stato avviato nella nostra scuola un processo di innovazione tecnologica proiettato verso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e comunicative a supporto della didattica, per modernizzare modalità e processi di apprendimento. Negli ultimi anni le seguenti opportunità progettuali hanno consentito di modernizzare e implementare le attrezzature digitali della nostra scuola:

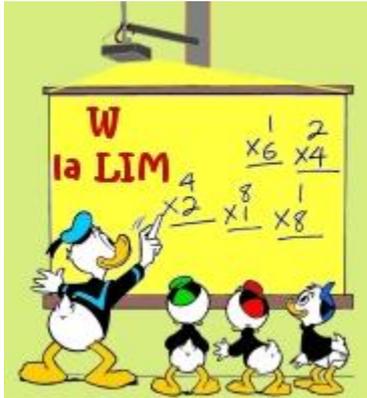
- Nel 2008 l'istituto ha partecipato al bando della Fondazione Roma, con il finanziamento ottenuto è stato rinnovato il laboratorio informatico della scuola secondaria di primo grado, sono stati comperati dei computer portatili e cablate per l'accesso alla rete tutte le aule del relativo plesso. Con finanziamenti diversi, nel corso degli ultimi anni, sempre per la scuola secondaria, sono state acquistate un totale di 7 LIM .
- Nel 2012 con un nuovo finanziamento della Fondazione Roma è stato rinnovato il laboratorio informatico della scuola primaria, acquistate 5 LIM, integrato l'impianto audio/video del teatro sito nel plesso della scuola primaria e cablate per l'accesso alla rete tutte le aule.
- Nel 2012, inoltre, ha partecipato al Piano di diffusione delle LIM da parte del MIUR ricevendo altre 2 lavagne multimediali.
- Nel 2014, sono state acquistate dalla scuola altre 7 LIM, 5 istallate nella scuola primaria e 2 nella secondaria.
- Nel corrente anno scolastico, la nostra scuola ha aderito al progetto PON (Programma Operativo Nazionale) "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", un Programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio istruzione, a titolarità del MIUR con il quale si prevede di realizzare l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN in tutti i plessi della scuola. Inoltre, con l'eventuale autorizzazione al progetto PON bandito di recente e finalizzato all'ampliamento degli ambienti digitali per la didattica e la segreteria, la scuola potrà provvedere all'ampliamento dell'ambiente digitale e delle postazioni informatiche utili per l'accesso dell'utenza, del personale o delle segreterie ai dati e ai servizi digitali della scuola.



LIM - Lavagna Interattiva Multimediale

Questo nuovo strumento risulta particolarmente adatto a realizzare lezioni di carattere interattivo, rende più chiaro lo svolgimento delle attività in quanto permette di visualizzare immagini e video durante la spiegazione dell'insegnante, permette di realizzare schemi e di memorizzarli per un successivo utilizzo, permette inoltre di completare esercizi predisposti dall'insegnante arricchiti di elementi grafici chiarificatori. La LIM non si sostituisce all'insegnante, ma fa in modo che la lezione sia supportata da più

"media" per una più profonda comprensione da parte degli alunni e un più facile apprendimento. Permette di sviluppare una didattica cooperativa e rende attiva la partecipazione degli alunni alle lezioni in quanto gli stessi possono lavorare direttamente sui contenuti e modificarli al solo tocco di una mano o di un pennarello virtuale.



La lavagna interattiva multimediale (LIM) e i contenuti Didattici Digitali (CDD) ad essa collegati forniscono all'alunno oggetti e soggetti multimediali in grado di catturare l'attenzione e di produrre nuovi stimoli sensoriali. Nel caso di alunni dislessici, con disabilità cognitive o con ipovisione, permette di utilizzare immagini che accompagnano le parole facilitando la comprensione, migliora la memorizzazione ed aiuta il recupero degli studenti più deboli, sviluppando una didattica inclusiva centrata sullo studente, secondo i diversi stili di apprendimento.

Quindi LIM e CDD in un'aula per la didattica si costituiscono come un nuovo "media" utile a veicolare conoscenze in modo: chiaro, significante, intuitivo e partecipato.

Tuttavia, da un'analisi specifica riguardante la conoscenza e l'utilizzo della LIM, è emerso che ancora una parte elevata di insegnanti, sia curricolari che di sostegno, non ha alcuna conoscenza o ha una conoscenza molto superficiale di questo strumento. Si è rilevata, quindi, la necessità di percorsi di formazione-aggiornamento, che prevedano l'utilizzo della LIM, come fattore di coinvolgimento nell'inclusione, nell'impostazione delle relazioni con la disabilità e nell'attivazione degli interventi da attuare in particolari contesti di apprendimento.

Pertanto, il nostro Istituto, nell'anno scolastico 2012/2013, oltre ad aver attivato un **corso di base sull'utilizzo delle LIM**, ha promosso, come scuola capofila della rete "LIM nella Rete" un percorso di formazione dedicato all'inclusione e valorizzazione della diversità denominato "**L@voriamoInsiemeMultimedi@lmente**" il cui obiettivo è stato quello di sviluppare le conoscenze e le competenze per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica. Nello stesso anno, ha partecipato come scuola in rete al corso "**LIMitless- Inclusion**" (scuola capofila - Istituto Mozart) la cui tematica verteva sulla multimedialità per un'inclusione senza ostacoli. Attraverso questi corsi sono stati formati circa 40 docenti all'utilizzo della LIM.

Nel corrente anno scolastico, per un'efficace utilizzo delle sette LIM di recente installazione, è stato avviato un nuovo corso con il quale sono stati formati circa 30 docenti in servizio nella scuola primaria e secondaria.

4. OFFERTA FORMATIVA

La "Mission"

L'Istituto Comprensivo Statale "MARCO ULPIO TRAIANO" si è data come "mission"

La formazione e lo sviluppo dell'uomo/cittadino, capace di trovare la propria collocazione nel mondo, oltre che la propria identità, di affrontare la complessità, di essere propositivo e operativo, grazie al possesso di conoscenze e competenze."

L'Istituto Comprensivo "Marco Ulpio Traiano" ha ottenuto la Certificazione del Sistema Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008, attuando una serie di interventi mirati alla pianificazione delle attività, dei processi e dei servizi secondo criteri di efficacia, efficienza e controllo.

Gli obiettivi prioritari che tali attività tendono a perseguire sono:

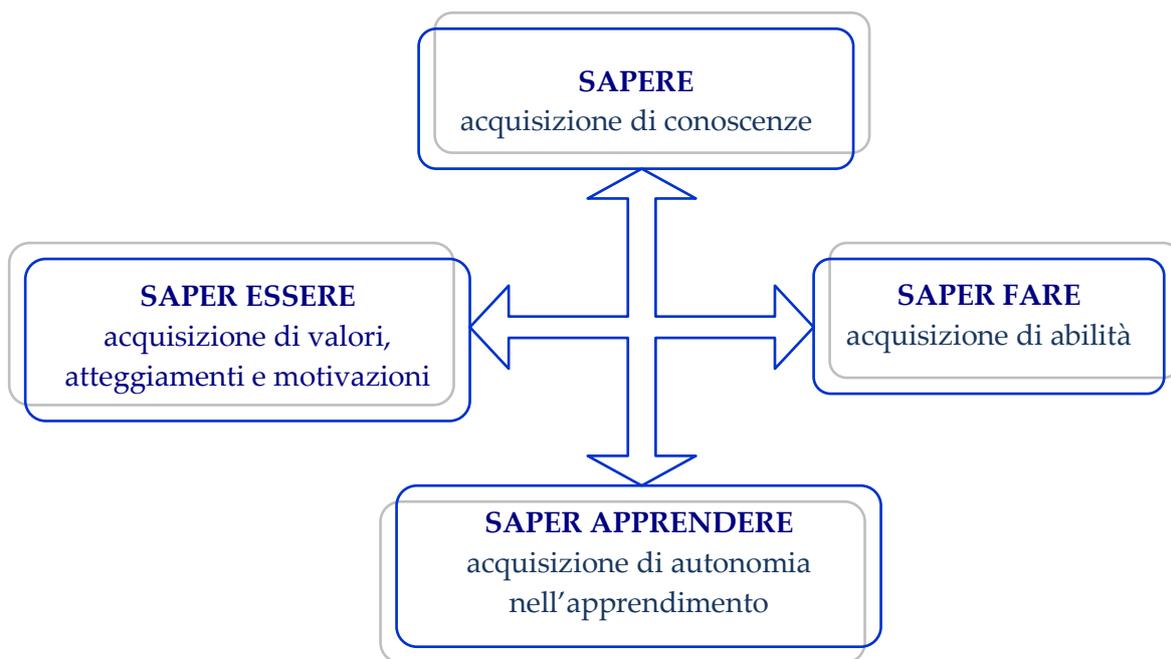
- **sul piano formativo**, il successo degli allievi inteso come sviluppo integrale della personalità, attraverso il conseguimento di conoscenze, competenze, abilità, maturità, responsabilità, sentimento di appartenenza e di cittadinanza;
- **sul piano gestionale**, il miglioramento qualitativo del servizio scolastico e delle procedure interne adottate nella realizzazione dei servizi, attraverso la ricerca, l'analisi, la progettazione e la realizzazione di azioni volte ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati;
- **sul piano relazionale**, l'instaurarsi nell'istituto di un clima partecipativo e collaborativo, sia nelle relazioni interne che nei rapporti tra la scuola e il territorio.

Inoltre, la scuola persegue sistematicamente:

- ✓ il pieno **coinvolgimento** del personale per migliorare le proprie prestazioni attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle professionalità di cui la scuola dispone;
- ✓ la **valorizzazione** di genitori e studenti per fare della scuola un Istituto socialmente utile alla società ed al Paese;
- ✓ la **collaborazione** costruttiva con il territorio e le istituzioni, per migliorare l'offerta formativa, attraverso, la promozione di iniziative culturali e progetti finalizzati alla crescita di tutta la cittadinanza.

Le finalità formative

La scuola pone lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva i docenti pensano e realizzano i loro progetti educativi e didattici tenendo conto dei bisogni fondamentali e dei desideri dei bambini e adolescenti e valorizzando i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita dello studente. Le finalità della formazione che la nostra scuola si propone di perseguire, si possono ricondurre a quattro aree:



Attraverso l'insieme integrato delle quattro aree del sapere, saper fare, saper apprendere e saper essere, la nostra scuola, in linea con quanto prescritto nelle "Nuove Indicazioni", promuove lo sviluppo di *competenze* e ad esse finalizza il curricolo d'Istituto relativo ai tre ordini di studi.

Finalità del Curricolo unitario

L'elaborazione di un Curricolo unitario tra i tre ordini di scuola garantisce la continuità del processo educativo in un **percorso educativo-didattico** che la scuola costruisce per garantire il **successo formativo degli alunni**.

L'itinerario scolastico **dai tre ai quattordici anni**, pur abbracciando **tre tipologie di scuola** caratterizzate ciascuna da una **specificità educativa e professionale**, è progressivo e continuo. L'unitarietà di questo percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi che prevedono un progressivo passaggio dall'**imparare facendo**,

alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso l'**utilizzo consapevole** degli strumenti culturali di cui si dispone, come chiavi di lettura della realtà.

Pertanto, negli anni dell'**infanzia** la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una **prospettiva evolutiva**, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al **benessere**, alle **domande di senso** e al **graduale sviluppo di competenze** riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Successivamente, nella scuola del **primo ciclo** la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza **progressivamente orientati alle discipline** e alla ricerca delle **connessioni tra i diversi saperi**.

Curricolo disciplinare e curricolo delle competenze sociali e civiche.

La nostra scuola, nel **rispetto delle Indicazioni Nazionali**, ha predisposto il proprio curricolo tenendo conto delle esigenze formative degli alunni, della **società** e delle risorse a disposizione sia nella Scuola che sul territorio.

Nel curricolo, per ciascuno dei nuclei tematici delle diverse discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali, sono stati individuati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze** e gli **obiettivi di apprendimento** da perseguire nel corso di ogni anno scolastico dell'intero primo ciclo d'istruzione. Solo per la scuola dell'infanzia, si è ritenuto opportuno considerare quale termine di riferimento il terzo anno di attività.

Nell'individuazione degli obiettivi di apprendimento si è tenuto presente che essi hanno quale scopo prioritario quello di guidare l'azione educativa e finalizzare gli interventi verso lo sviluppo integrale dell'alunno. Per tale motivo, sono stati considerati quelli ritenuti più idonei a costituire elementi di raccordo tra i tre ordini di scuola, in modo tale da rendere più fluido il passaggio degli alunni dalla scuola primaria a quella secondaria e permettere di lavorare su una base condivisa che rispetti i criteri di progressività e di continuità.

Per quel che concerne le competenze, com'è noto nel 2006, nella Raccomandazione del 18 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea invitano gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie finalizzate a far crescere nei giovani studenti otto competenze chiave (**comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale**)

che possano costituire una base per ulteriori occasioni di apprendimento e una solida preparazione alla vita adulta e lavorativa.

Tra queste competenze chiave è possibile distinguere tre diversi gruppi di competenze: quelle riguardanti le acquisizioni nelle aree fondamentali (madrelingua, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologia, competenze digitali), quelle concernenti la capacità di costruire autonomamente un percorso di vita e di lavoro (imparare ad imparare, spirito di iniziativa e di imprenditorialità) e, infine, quelle più strettamente collegate alla cittadinanza attiva e consapevole (competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale).

Per quest'ultime, non sono attualmente disponibili indicatori omogenei a livello nazionale. Pertanto, la scelta è stata quella di lasciare alle scuole la scelta degli indicatori e delle fonti.

Nella nostra scuola, un'apposita commissione ha predisposto una prima bozza di curriculum delle competenze sociali e civiche, competenze estremamente rilevanti, in quanto senza esse nessun'altra può ritenersi costruita. Il loro conseguimento si basa sulla predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato della società; su un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e sulla proposta di esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità.

Ritenendo comunque sempre necessaria una continua azione di analisi, riflessione e miglioramento, su questa bozza si lavorerà per verificarne l'efficacia e apportare i necessari adeguamenti nel corso del corrente anno scolastico.

Ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto garantisce l'esercizio del diritto degli alunni al successo formativo degli alunni e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa organizza le proprie attività in funzione delle seguenti finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli alunni il rispetto di se stessi e degli altri; l'educazione alla parità tra i sessi; la prevenzione della violenza di genere, di tutte le discriminazioni e del bullismo anche informatico; il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Tra le varie attività promosse, il nostro Istituto considera le uscite didattiche, le visite guidate, i campi scuola e i viaggi d'istruzione parti integranti dell'offerta formativa.

Coerenti con le finalità formative e culturali esplicitate nel P.O.F. e connesse alle programmazioni didattiche delle classi, dette attività perseguono le seguenti finalità:

- aprire un dialogo efficace con il territorio e le diverse agenzie formative;
- stimolare nuovi interessi e promuovere il piacere di studiare anche attraverso attività pratiche e concrete;
- conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici e artistici;
- conoscere, apprezzare e sviluppare un atteggiamento di rispetto nei confronti di habitat naturali, beni culturali, storici ed artistici;
- offrire occasioni di approfondimento di lingue e culture diverse;
- favorire l'autonomia relazionale, comportamentale e la socializzazione;
- condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione.

Ogni anno il Consiglio d'Istituto delibera in merito all'autorizzazione delle uscite didattiche, campi scuola e viaggi d'istruzione richiesti dai team e dai consigli di classe.

Inoltre, la scuola progetta attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa curricolari ed extracurricolari coerenti con la programmazione didattica della classe in una prospettiva di continuità e orientamento alle scelte successive e attività di valorizzazione delle eccellenze.

Gli obiettivi sui quali la progettazione didattica converge sono:

- lo sviluppo della conoscenza dell'italiano con particolare attenzione agli alunni di cittadinanza non italiana
- lo sviluppo progressivo della conoscenza della costituzione italiana e dei principi fondanti della nostra democrazia
- lo sviluppo della conoscenza delle lingue straniere, con particolare attenzione alla lingua inglese, e delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali
- lo sviluppo delle competenze nell'area scientifica con particolare attenzione alla matematica
- lo sviluppo dei linguaggi non verbali e multimediali
- lo sviluppo progressivo dell'uso delle nuove tecnologie con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale ed alla cura dei beni comuni

- lo sviluppo delle competenze sociali con particolare attenzione alla promozione della capacità autoregolativa.

La Legge 107 ("La Buona Scuola") prevede che per le iniziative di potenziamento e le attività progettuali individuate venga delineato un organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali e predisposto già dal corrente anno scolastico.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107).

Come previsto dal comma 15 della Legge della Buona scuola, i progetti di ampliamento dell'offerta didattica e le attività di potenziamento del nostro istituto nel corrente anno scolastico saranno organizzati e attivati in relazione agli obiettivi prioritari così come si evince dalla seguente tabella.

AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A. S. 2015/2016				
CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI PRIORITARI	ATTIVITÀ PREVISTE PER IL POTENZIAMENTO	PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'O. F./ Referente con ricaduta negli ambiti d'intervento scelti per le attività di potenziamento	ORDINE DI SCUOLA E CLASSI COINVOLTE NEI PROGETTI
<i>Potenziamento linguistico</i>	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche , con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.	Attività di potenziamento della lingua inglese per l'intero gruppo classe. (progetto in continuità Classi prime della scuola primaria – classi scuola dell'infanzia) Potenziamento della lingua italiana e delle lingue straniere per piccoli gruppi. (scuola primaria).	TRINITY/ Albergoni ALLEGRA MENTE IN GIRO PER L'EUROPA/Marino MAKE ME AN EUROPEAN STUDENT/ Di Russo/Gerosa	Scuola secondaria di 1° grado. Scuola primaria: classi quinte. Scuola secondaria di 1° grado: cl. 2F
	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Attività di potenziamento finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze con gruppi di livello (scuola primaria- /alunni individuati nella scuola secondaria di 1°	GARA DI LETTURA/* Scerrato DOLCETTA E LA RICOTTA PER LA	Scuola secondaria di 1° grado: classi seconde Scuola primaria:

		grado - 2° quad.)	FELICITÀ/* Simbula/Benvenuti Raffaella	classi quinte
	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.	Attività di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano per gli alunni stranieri di tutto l'istituto.		
Potenziamento scientifico	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	Attività di potenziamento delle capacità logico-matematiche per piccoli gruppi. (scuola primaria).		
	Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.	Attività di potenziamento finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze. (gruppi di livello -scuola primaria- alunni individuati nella scuola secondaria di 1° grado – 2 quad.)	GARE MATEMATICHE/ Ciai MATEMATICA-AMICA/ Gerosa	Sc. primaria e secondaria di 1° grado. Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.
Potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.	Attività a classi aperte (tutte le classi dell'Istituto).	GIOVANI SOLIDALI/Santo	Scuola secondaria di 1° grado: corso F,2 e 3 C, 3A Scuola primaria: 4A-5E – 5F
			SCUOLA AMICA/ Faiella	Sc. primaria e secondaria: tutte le classi
			GIOCA LE TUE EMOZIONI/* Faiella NESSUN GIORNO VI CANCELLERÀ DALLA MEMORIA DEL TEMPO/* Gerosa - Molteni	Scuola primaria: classi prime Scuola secondaria di 1° grado: classi terze

	<p>Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.</p>	<p>Attività di potenziamento per l'inclusione scolastica degli alunni stranieri e BES. Attività laboratoriali per piccoli gruppi e/o interi gruppi classe. (scuola primaria)</p>	<p>ERASMUS MINUS BULLYING/ Carrettoni</p> <p>UNPLUGGED/ Vespa</p> <p>"COMPORTAMENTO PROSOCIALE" Collaborazione, rispetto e amicizia (ARTETERAPIA) Buffa/ Franchi – Coen</p>	<p>Scuola primaria: classi quarte e quinte. Scuola secondaria di 1° grado: corso F, 3C</p> <p>Scuola secondaria di 1° grado: 3 classi</p> <p>Sc. primaria: cl. 4B</p>
	<p>Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.</p>	<p>Attività laboratoriali per classi aperte. (scuola primaria).</p>	<p>SORELLA ACQUA Di Russo</p> <p>TEAM BUILDING* Stroscia/Galante</p>	<p>Scuola secondaria di 1° grado: cl. 1F</p> <p>Scuola primaria: 3G</p>
<p>Potenziamento laboratoriale</p>	<p>Sviluppo delle COMPETENZE DIGITALI degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.</p>	<p>Attività di laboratorio con l'intero gruppo classe o con piccoli gruppi.</p> <p>Progetto Fondi Strutturali Europei 2014-2020 - PON. Avviso pubblico n.AOODGEFID/9035 del 13 luglio 2015, finalizzato alla realizzazione, all'ampliamento o all'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Autorizzato con comunicazione prot. n. AOODGEFID/1762 del 20.01.2016. Codice identificativo progetto 10.8</p>		

		1.A1 – FESR PON-LA-2015-75**		
		Progetto Fondi Strutturali Europei 2014-2020 PON “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento”. Avviso pubblico prot. AOODGEFID – 12810 del 15/10/2015. Asse II – Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico 10.8 – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l’apprendimento delle competenze chiave. **		
	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Attività di recupero e consolidamento negli ambiti disciplinari: linguistico-antropologico/ matematico-scientifico/ espressivo/	Laboratorio di ceramica/Brosio Laboratorio creativo/Galeazzi	Scuola dell’infanzia e primaria. Sc. secondaria di 1° grado.
	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.	Attività di recupero e consolidamento negli ambiti disciplinari: linguistico-antropologico/ matematico-scientifico/espressivo/		
Potenziamento artistico e musicale	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali , nell'arte e nella storia dell'arte , nel cinema , nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti		UN MURALES A SCUOLA Di Carlo/Silenzi MUSICA D'INSIEME/ Galluzzo QUINTE GIUSTE/ Galluzzo TUTTI A TEATRO/	Scuola primaria: classi terze Sc. secondaria di 1° grado: classi sez. D Sc. primaria: classi quinte Scuola

	pubblici e privati operanti in tali settori		Spigarolo TUTTI IN SCENA/ Gennari PROGETTO TEATRO "GIROTONDO ANIMATO" Fracassi/Caiazza TEATRIAMO/ Martone/Loreti PROGETTO DI MUSICA: IL MONDOSONORO* Spezzano/ Ermo PROGETTO TEATRO: "TUTTO È FAMIGLIA" * Spezzano/ Carosi MUSICULLANDO * Bartolini/Melpa	dell'infanzia. Scuola primaria Sc. primaria: cl. 1 F – 3E Sc. primaria: cl. 3F Sc. primaria: cl. 2G Sc. primaria: cl. 2G Sc. primaria cl. 1 E
Potenziamento motorio	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano , con particolare riferimento all' alimentazione , all'educazione fisica e allo sport .		EDUCAZIONE ALIMENTARE/ Di Russo PROGETTO "SPORT A SCUOLA"CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO - GIOCHI STUDENTESCHI	Sc. Secondaria di 1° grado: classi seconde Sc. Secondaria di 1° grado: tutte le classi

* **con asterisco** i progetti presentati dopo l'approvazione del Pof, deliberati nel Collegio docenti del 29/10/15 e approvati nel Consiglio d'istituto del 05/11/2015.

** **con doppio asterisco** i progetti inseriti a seguito del Collegio docenti del 24/02/2016 delibera n. 35 e del Consiglio d'Istituto del 25/02/2016 delibera n. 51.

5. ASPETTI FONDANTI IL PERCORSO FORMATIVO

Accoglienza

Particolare importanza viene data dai docenti al delicato momento dell'accoglienza e per questo motivo vengono messi in atto una serie di interventi:

- ◆ creazione di situazioni favorevoli all'inserimento ed alla conoscenza nella nuova realtà scolastica nel primo periodo di scuola;
- ◆ preparazione dell'ambiente scolastico;
- ◆ incontri fra esperti dell'età evolutiva per la prevenzione dei disturbi dell'apprendimento;
- ◆ incontri con le famiglie per migliorare il grado di conoscenza degli alunni;
- ◆ elezione del rappresentante degli alunni.

Continuità e orientamento

La scuola si configura come contesto educativo e di apprendimento, saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive dell'alunno, privilegiando lo sviluppo fisico e psichico di ciascuno, evitando passaggi bruschi da un ordine di scuola all'altro. A tal fine i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado elaborano ipotesi di lavoro, strumenti di verifica e di monitoraggio, nonché diversificate attività di raccordo tra i vari ordini di scuola. Acquista particolare importanza assicurare al bambino un percorso formativo il più possibile continuo ed organico che gli garantisca un cammino graduale e continuo alla scoperta delle proprie potenzialità e all'acquisizione di competenze.

Tra i tre ordini di scuola, all'interno dell'istituto comprensivo, esistono contatti sistematici, gruppi di raccordo lavorano per la realizzazione di una concreta continuità attraverso:

- *progetto continuità e accoglienza;*
- *percorsi didattici comuni;*
- *scambi di informazioni utili all'integrazione di alunni con difficoltà scolastiche o in situazione di disagio;*
- *trattazione di tematiche generali (strategie, metodologie didattiche, valutazione, etc).*

L'orientamento nella scuola secondaria di 1° grado per la scelta della Scuola Superiore di 2° grado si realizza attraverso un'attività rivolta alle classi terze, affinché i ragazzi vengano indirizzati in modo consapevole e responsabile verso il percorso di studio da intraprendere.

Per facilitare tale scelta si organizzano incontri, anche durante i colloqui pomeridiani del primo quadrimestre, con le famiglie, con insegnanti e alunni di Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali presenti nel XXI distretto e nelle zone limitrofe. Vengono anche contattati Istituti che permettono di assolvere all'obbligo scolastico con corsi di formazione professionali. Queste lezioni consentono di far conoscere ai ragazzi le caratteristiche organizzative e funzionali delle scuola superiore e gli eventuali sbocchi nel mondo del lavoro.

Promozione delle potenzialità personali

La programmazione educativo-didattica è di per sé finalizzata ad evidenziare le attitudini, gli interessi e le abilità di ciascuno attraverso la sua articolazione nelle diverse aree disciplinari.

Inoltre, tale programmazione è supportata dalle attività integrative dei curricoli e dai progetti che favoriscono una più ampia conoscenza di sé, degli altri e delle realtà sociali circostanti, e che permettono una più libera manifestazione delle potenzialità personali.

Per favorire la promozione di dette potenzialità le classi si organizzano nei seguenti gruppi:

- I gruppi flessibili di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- I gruppi di alunni che frequentano discipline e attività opzionali;
- I gruppi di alunni che frequentano discipline e attività aggiuntive.

Istruzione domiciliare.

Il diritto allo studio degli alunni viene garantito anche mediante l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare. Detto servizio può essere erogato nei confronti degli alunni che, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Si può usufruire dell'istruzione domiciliare anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Il servizio di Istruzione domiciliare è finalizzato ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza e si connota come una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio, che consente agli alunni già ospedalizzati di continuare a casa il proprio processo di apprendimento, usufruendo di forme di flessibilità e personalizzazione.

Patologie

L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare può avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie, quali:

- Patologie onco – ematologiche;
- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola;

- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.

La procedura di attivazione del servizio di istruzione domiciliare parte quando la famiglia presenta richiesta scritta alla scuola di appartenenza dell'alunno, cui allega il certificato medico.

Le procedure di attivazione necessarie, a carico della scuola di appartenenza dell'alunno sono le seguenti:

- a) Definizione da parte del consiglio di classe dell'alunno di un progetto formativo individualizzato con l'indicazione degli ambiti disciplinari da attivare, del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste;
- b) Approvazione del progetto in sede di Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto (se necessario in apposite sedute d'urgenza convocate dal Dirigente Scolastico) e suo inserimento nel POF;
- c) Presentazione del progetto e della richiesta di istruzione domiciliare con allegata certificazione medica presso il competente Ufficio Scolastico Regionale che provvederà alla valutazione della documentazione ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse;
- d) Reperimento dei docenti disponibili a effettuare il servizio;
- e) Attivazione del servizio di istruzione domiciliare.

L'istruzione domiciliare viene generalmente impartita dai docenti della scuola di provenienza, attraverso le prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo.

Nel caso in cui la scuola di provenienza non abbia ricevuto, da parte del personale docente interno, la disponibilità alle prestazioni aggiuntive suddette, il Dirigente Scolastico dovrà darne comunicazione con allegata relativa delibera del Collegio dei docenti, all'Ufficio Scolastico Regionale competente per territorio e ai genitori dell'alunno interessato. La scuola potrà reperire personale esterno anche attraverso l'ausilio delle scuole con sezioni ospedaliere del relativo ambito territoriale provinciale e regionale.

Il percorso educativo

Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare, i progressi educativi realizzati ed i

prodotti dell'alunno vanno a costituire un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

Il portfolio è compilato ed aggiornato a cura rispettivamente del docente o dei docenti domiciliari e dei docenti della classe di provenienza, anche sulla base della relazione degli insegnanti ospedalieri. Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare, la scuola potrà prevedere anche attività di insegnamento a distanza.

Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Il nostro Istituto Comprensivo, nel rispetto delle direttive espresse dalla Legge 104/92 e sulla base della Legge sull'Autonomia, da sempre persegue e promuove una reale e concreta integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Nello stesso tempo, tenendo conto che l'area dello svantaggio scolastico non è solo riconducibile alla presenza di deficit certificati, la nostra scuola si è costantemente impegnata nell'assunzione di iniziative e pratiche didattiche volte a garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Quanto finora attuato ha trovato una concreta corrispondenza nella nuova Direttiva Ministeriale *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, del 27 dicembre 2012 e nella successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013.



La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di **tutta la comunità educante** all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)** comprendente: *"svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'**elaborazione collegiale**, corresponsabile e partecipata le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Al fine di favorire una reale didattica inclusiva, individualizzata e personalizzata, la Direttiva assegna un ruolo fondamentale ai Consigli di classe, ovvero, nelle scuole primarie, a tutti i componenti del team docente chiamati a farsi carico della "cura educativa degli alunni con BES.

La nostra scuola, a seguito di quanto indicato nella Direttiva ha costituito un **gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** composta da insegnanti curricolari e di sostegno, da rappresentanti dei genitori e specialisti esterni, che ha il compito di:

- rilevare la consistenza degli alunni con B.E.S. nell'Istituto;
- raccogliere la documentazione degli interventi didattico - educativi programmati;
- promuovere il confronto sui casi, attività di consulenza e di supporto ai docenti riguardo alle metodologie e alle strategie di gestione da adottare;
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)** da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa;
- Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti;

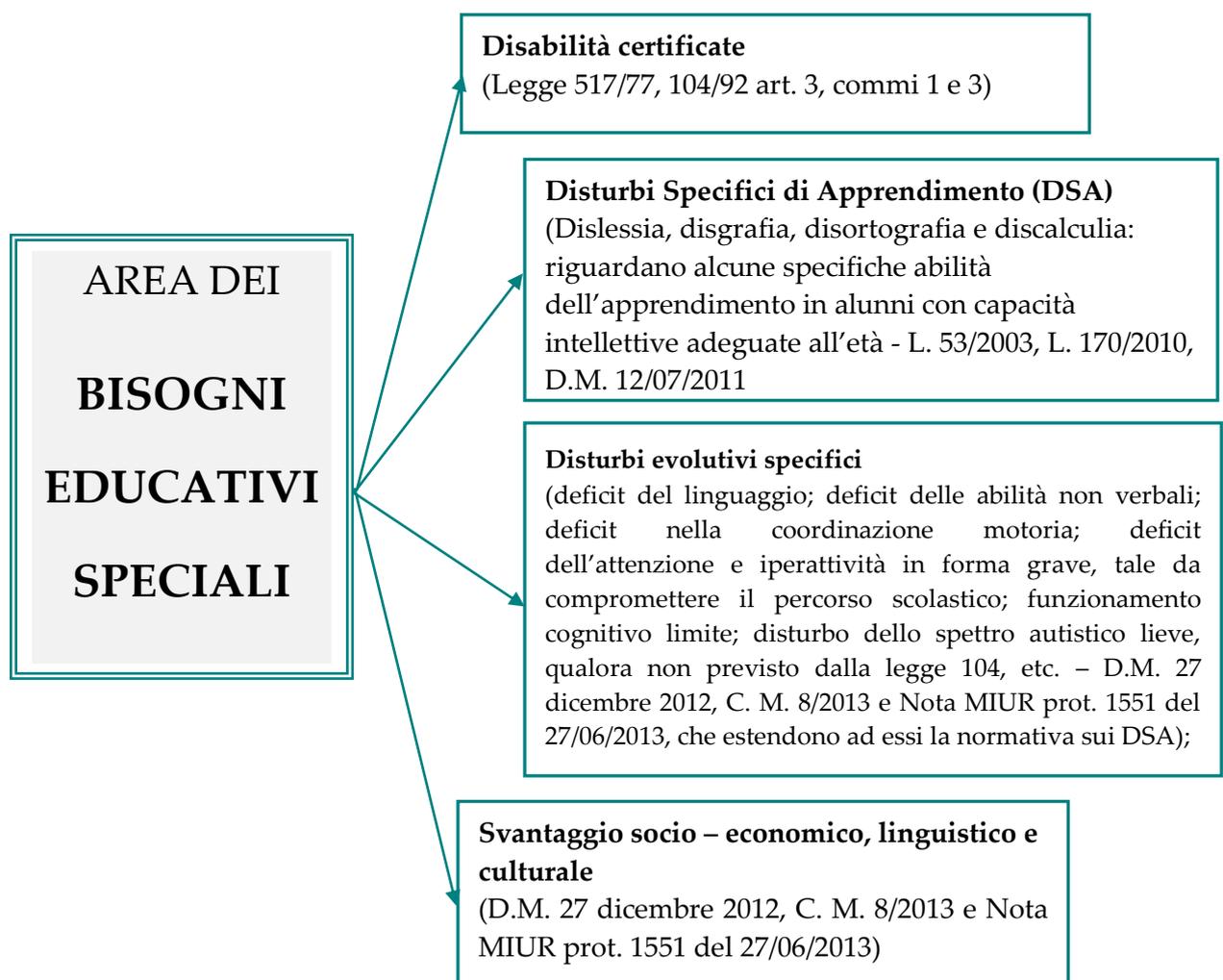
L'Istituto ha elaborato per l'anno scolastico 2014/2015, il "**Piano Annuale per l'Inclusività**". tenendo conto dei seguenti principi generali e delle finalità educativo-didattiche qui di seguito riportate:

- Valorizzare l'identità e la diversità di ciascuno, come portatrici della crescita affettiva ed educativa dell'intera comunità.
- Sviluppare le potenzialità residue di ognuno nella comunicazione, nell'apprendimento e nelle relazioni sociali.
- Valorizzare le attitudini individuali perché diventino "punti di forza".
- Favorire un clima sereno che promuova scambi interpersonali positivi e un ambiente ricco e stimolante per l'apprendimento, nel quale l'alunno in situazione di handicap si senta accolto e valorizzato.
- Favorire lo sviluppo e la consapevolezza delle proprie capacità per orientarsi nella scelta scolastica futura o nel mondo del lavoro.
- Promuovere il lavoro di gruppo all'interno della classe e per "classi aperte" (l'apprendimento cooperativo, oltre ad essere un ottimo strumento per lo sviluppo cognitivo risulta estremamente motivante).
- Creare autonomia di lavoro rispettando gli stili di apprendimento.
- Partecipare concretamente alle attività ed ai progetti di Istituto.

- Promuovere e valorizzare il coinvolgimento di tutti gli insegnanti della scuola nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi a favore di una concreta integrazione.
- Utilizzare tutte le possibili risorse della scuola all'interno di un progetto di integrazione unitario e coordinato.
- Favorire nella scuola con tutte le sue componenti un responsabile processo d'integrazione.
- Elaborare Progetti mirati a sviluppare un positivo processo di integrazione per gli alunni disabili.

Il nostro Istituto, ponendo come centrale la cultura dell'inclusione, persegue l'obiettivo di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti e per fare questo attua strategie d'intervento che possano cogliere l'eterogeneità dei bisogni ed individualizza i diversi percorsi di apprendimento di ogni alunno. Tale visione prende in considerazione la possibilità che ogni persona, nel corso della propria vita, possa esprimere bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di una presa in carico flessibile, integrata e dinamica.

Nell'individuazione dei BES, l'Istituto tiene conto degli ambiti di riferimento esplicitati nella Direttiva Ministeriale che possono essere così distinti:



L'inclusione degli alunni diversamente abili

L'Istituto Comprensivo si attiva affinché l'alunno diversamente abile possa usufruire di tutte quelle opportunità formative che risultino in grado di promuovere il pieno sviluppo delle sue potenzialità d'apprendimento.

Data la diversa natura delle difficoltà degli alunni presenti nell'istituto, si prevede per loro il raggiungimento di obiettivi diversificati:

- **minimi**, di tipo funzionale, per coloro che presentano difficoltà particolarmente gravi;
- **obiettivi didattici educativi** per i casi con deficit medio;
- **obiettivi cognitivi e formativi** paralleli a quelli del gruppo classe con riduzione e/o semplificazione dei contenuti e metodologia didattica differenziata per i casi borderline o con deficit lievi.

Si terrà conto delle capacità possedute da ogni singolo alunno le quali dovranno essere sostenute, sollecitate, progressivamente rafforzate e sviluppate.

L'organizzazione dell'attività didattica si svolgerà all'interno della classe, con i compagni, che a volte, potranno essere divisi in **gruppi di lavoro** articolati e flessibili. Nella classe interviene l'insegnante specializzato che, in qualità di supporto tecnico specialistico, coordina le attività per l'integrazione e, insieme ai docenti curricolari, individua le strategie più adatte.

Laddove necessario l'insegnante specializzato potrà prevedere anche dei "momenti" di **attività didattica individuale** (con un rapporto uno a uno; ins.te/alunno).

Saranno privilegiate tutte le attività che favoriscono la comunicazione e la socializzazione come la partecipazione alle uscite didattiche, alle rappresentazioni teatrali, alle iniziative sportive, ai Campi Scuola e Città come Scuola ed alle attività di laboratorio didattico.

Le verifiche del lavoro verranno effettuate da tutti gli insegnanti della classe (ins.te specializzato ed ins.ti curricolari) e serviranno per confermare o modificare gli obiettivi e le metodologie programmate.

In fase di valutazione si terrà conto delle capacità acquisite dall'alunno, della crescita personale, della socializzazione, dei progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale e agli obiettivi prefissati nel PEI, nonché dell'impegno dimostrato.

Si cureranno i rapporti scuola-famiglia e si manterranno vivi i contatti tra scuola primaria e secondaria al fine di garantire il necessario raccordo tra le varie figure che concorrono ad attuare una proficua azione didattica.

L'inclusione degli alunni con disturbi evolutivi specifici

Il caso DSA

E' sempre più frequente la presenza di alunni che presentano DSA (disturbi specifici di apprendimento). Nei DSA rientrano anche quegli alunni che pur essendo intellettualmente dotati nella media, se non, oltre la media, sono tuttavia, affetti da dislessia, disgrafia, discalculia.

Dopo un lungo percorso legislativo è stata approvata la legge n° 170/2010 che riconosce e definisce alcuni disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico quali:

Dislessia: disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere (in particolare nella decifrazione dei segni linguistici);

Disgrafia: disturbo specifico della scrittura che si manifesta con la difficoltà nella realizzazione grafica dei segni alfabetici e numerici;

Discalculia: si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri;

Disortografia: disturbo specifico della scrittura che si manifesta con la difficoltà nei processi di codifica dei suoni linguistici in simboli grafici e confusioni tra segni alfabetici simili e modifiche tra le sequenze dei suoni all'interno di una parola.

Una norma che riconosce l'esistenza di questi disturbi stimolando la scuola a individuarli precocemente e definendo i luoghi del percorso diagnostico. La legge sancisce il **diritto a usufruire dei provvedimenti compensativi e dispensativi lungo tutto il percorso scolastico compresa l'Università e assicura la preparazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici**. Per le famiglie sarà inoltre garantita la possibilità di usufruire di **orari di lavoro flessibili**. Inoltre, qualora non sia possibile effettuare diagnosi presso le strutture del SSN, la legge dà l'opportunità di effettuarle presso strutture accreditate.

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto,
- c) garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- d) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- e) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- f) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;

- g) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- h) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- i) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Per questi alunni è doveroso creare una situazione pedagogica e didattico-educativa che li ponga nella condizione di sfruttare l'intelligenza di cui sono dotati, anche usando strumenti dispensativi e compensativi che tengono conto dei loro limiti oggettivi nelle abilità strumentali del leggere o dello scrivere.

Occorre, dunque, trovare canali d'apprendimento diversi dalla lettura ad alta voce, dalle verifiche scritte, dalla copiatura di testi, ecc., ma molto più basati sulle dimensioni multisensoriali dell'operare, del toccare e del vedere. Per esempio dando l'opportunità di utilizzare calcolatrici, videoscrittura con correttore ortografico incorporato, ecc., oppure bypassando ogni riferimento alla letto-scrittura, **agire sulla pura costruzione mentale**, modalità di apprendimento, come è noto, che sta nella parte più alta di qualsiasi tassonomia delle capacità cognitive.

Comunque, assicurare ad ogni allievo un rapporto individuale costruttivo, che lo porti a:

- riflettere sulle modalità di apprendimento che preferisce;
- guidarlo a comprendere le proprie capacità per impiegarle al meglio;
- insegnargli le tecniche specifiche attraverso le quali migliorare il suo apprendimento;
- sostenere la sua autostima e rinforzare la sua sicurezza

Mai dimenticando che il processo di insegnamento-apprendimento, non è soltanto una questione di abilità specifiche, ma riguarda sempre la totalità delle dimensioni umane.

Il caso ADHD

Il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività, o **ADHD**, è un **disturbo evolutivo dell'autocontrollo**. Esso include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività. Questi problemi derivano sostanzialmente dall'incapacità del bambino di regolare il proprio comportamento in funzione del trascorrere del tempo, degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell'ambiente. E' bene precisare che l'ADHD non è una normale fase di crescita che ogni bambino deve superare, non è nemmeno il risultato di una disciplina educativa inefficace, e tanto meno non è un problema dovuto alla «cattiveria» del bambino.

L'ADHD è un vero **problema**, per l'individuo stesso, **per la famiglia e per la scuola**, e spesso rappresenta un ostacolo nel conseguimento degli obiettivi personali. E' un problema che genera sconforto e stress nei genitori e negli insegnanti i quali si trovano impreparati nella gestione del comportamento del bambino.

In considerazione della sempre maggiore e segnalata presenza nelle scuole di alunni con diagnosi di "Disturbo da Deficit di Attenzione/ Iperattività (ADHD, acronimo per l'inglese Attention Deficit Hyperactivity Disorder) il MIUR il 15 giugno 2010 ha emanato la circolare n° 4089 contenente le indicazioni e accorgimenti didattici volti ad agevolare il percorso scolastico di detti alunni alla luce del documento sottoscritto da **Airipa** (Associazione Italiana Ricerca ed Intervento nella psicopatologia dell'apprendimento), **Sinpia** (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza), **Aidai** (Associazione Italiana per i disturbi di attenzione, iperattività e patologie correlate), **Aifa** (Associazione Italiana Famiglie Adhd Onlus).

Si premette che l'ADHD è presente in circa l'1% (fonte Istituto Superiore di Sanità) della popolazione infantile, ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà nell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza.

Il protocollo operativo indicato nel suddetto documento, utile a migliorare l'apprendimento ed il comportamento degli alunni con ADHD in classe, ritiene opportuno che tutti i docenti:

- predispongano l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione;
- prevedano l'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).

I docenti inoltre dovrebbero avvalersi dei seguenti suggerimenti:

- 1 Definire con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe.
- 2 Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana.
- 3 Allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento.
- 4 Occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario.
- 5 Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle , parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.
- 6 Favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.

- 7 Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.
- 8 Organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.
- 9 Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).
- 10 Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.
- 11 Le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più quesiti.
- 12 Evitare di comminare punizioni mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite.
- 13 Le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.

L'inclusione degli alunni in condizioni di svantaggio socio – economico, linguistico e culturale

L'inclusione degli alunni in condizioni di svantaggio socio – economico.

La condizione di svantaggio socio-economico può determinare negli alunni forme di isolamento, di aggressività e difficoltà didattiche. Gli alunni che si trovano in tale condizione, sebbene posseggano normali potenzialità intellettive, presentano difficoltà, a volte marcate, di inserimento e di apprendimento scolastico. I fattori che determinano la condizione di svantaggio sono molteplici: famiglie troppo numerose, situazioni di sovraffollamento, rottura di nuclei familiari, assenza di una delle figure adulte di riferimento, frequente ospedalizzazione di un membro della famiglia, scarsa o errata alimentazione, stato di povertà economica, ecc.

L'istituto Comprensivo promuove un'attenta rilevazione di tali situazioni e adotta percorsi formativi atti a favorire l'inclusione e il successo scolastico, anche attraverso la personalizzazione dei percorsi didattici.

L'inclusione degli alunni in condizioni di svantaggio linguistico e culturale.

La presenza di alunni stranieri, in progressivo aumento negli ultimi anni, è un dato ormai strutturale del nostro Istituto scolastico.

L'adozione di una prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture caratterizzano l'azione educativa della nostra scuola, che non si limita

alla semplice organizzazione di strategie d'integrazione degli alunni immigrati, ma considera la diversità quale occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze. Nel progetto educativo dell'istituto, l'intercultura non è più considerata come meta ideale per una società del futuro, ma come orizzonte di riferimento per scelte quotidiane e proposte educative.

Pur partendo dalla consapevolezza che ogni bambino e ogni famiglia rappresentano un "mondo culturale" che si compone di caratteristiche e specificità singolari, è tuttavia evidente che oggi altre culture d'infanzia e "nuove" differenze abitano luoghi educativi per tutti. Per tale motivo, si ritiene importante operare, fin dall'infanzia e per tutti gli ordini di scuola, affinché le differenze siano considerate un ingrediente della quotidianità e lo spazio scuola dia visibilità ad altre culture.

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni di origine straniera, l'Istituto mette in atto iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono o neoautoctono la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua;
- far vivere l'incontro tra gli alunni come un'occasione importante di crescita e arricchimento reciproco, nonché di diffusione dei valori di solidarietà e amicizia;
- favorire la partecipazione attiva e corresponsabile delle famiglie immigrate alle iniziative e alle attività della scuola, nonché la loro conoscenza e condivisione del progetto pedagogico.

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente alla classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica, previo accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione.

Presso la scuola secondaria di primo grado, inoltre, in orario pomeridiano, si organizza un corso gratuito d'italiano per alunni stranieri per permettere loro di acquisire autonomia, trovare sostegno al processo di apprendimento e potenziare le proprie abilità linguistiche.

Tale corso è nato dall'esigenza di favorire, attraverso la conoscenza e l'uso della lingua italiana orale e scritta e lo sviluppo delle capacità creative e comunicative, il pieno inserimento dei cittadini stranieri nel tessuto economico, culturale e sociale del nostro Paese, tutelare la conservazione della cultura e delle tradizioni del Paese di provenienza e stimolare l'incontro tra persone di Paesi e culture differenti promuovendone i processi di autonomia personale, l'integrazione e la convivenza.

Figure professionali coinvolte nel processo di integrazione-inclusione.

- ✚ insegnante specializzato (comunemente detto "insegnante di sostegno")
- ✚ insegnanti di classe (team dei docenti nella scuola primaria/consiglio di classe nella secondaria)
- ✚ funzione strumentale per l'inclusione
- ✚ assistente educativo culturale(AEC)
- ✚ assistente alla comunicazione (ACV)/tiflodidatta

Ruolo dell'insegnante specializzato

La figura dell'insegnante "di sostegno" è nata giuridicamente con il D.P.R. 970/1975, come docente "specialista", distinto dagli altri insegnanti curricolari ed è stata ulteriormente definita dalla Legge 517/77 che ratifica il diritto alla piena integrazione degli studenti con handicap nella scuola pubblica. Nella legge 517/1977 il docente di sostegno specializzato viene individuato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate.

Insegnante di classe a tutti gli effetti, l'insegnante specializzato per essere tale deve aver conseguito un diploma di specializzazione per l'insegnamento agli alunni disabili. Il corso permette di acquisire la conoscenza di metodologie, di strategie e di strumenti innovativi nel campo della didattica. Inoltre, promuove il saper operare e collaborare con gli altri operatori educativi al fine di trasmettere specifiche abilità di tipo funzionale, cognitivo e sociale all'alunno disabile. Dunque, di tradurre obiettivi cognitivo-sociali in abilità generali di facile padronanza anche per il disabile grave, nell'ambito del programma educativo-didattico elaborato dal team docente.

Ruolo del consiglio di classe/team dei docenti

I Consigli di classe e i team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

I Consigli di classe e i team dei docenti devono provvedere all'individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevano gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico – culturale e producono un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono a considerare come BES alunni non in possesso di certificazione.

Gli insegnanti di classe, attraverso le loro competenze educative, didattiche e metodologiche, individuano in modo condiviso con l'insegnante specializzato e con le varie

figure che collaborano all'interno della classe, strategie e metodologie utili per una piena partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

Ruolo della funzione strumentale per l'inclusione

I docenti F.S. vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali. Per i compiti relativi all'area dell'inclusione vedasi paragrafo relativo all'organigramma.

Ruolo dell'assistente educativo culturale (AEC)

Il servizio offerto dagli operatori AEC ha come finalità l'accesso al diritto allo studio e l'integrazione in ambito scolastico dei bambini diversamente abili, così come sancito dalla legge 104/92. L'Assistenza Educativa Culturale è centrata su una collaborazione ad ampio raggio tra l'operatore AEC con il personale scolastico nella elaborazione ed attuazione quotidiana dell'intervento socio educativo e didattico finalizzato alla piena realizzazione del diritto allo studio ed all'acquisizione dell'autonomia personale.

L'attività di cura delle persone diversamente abili è di competenza anche dei **collaboratori scolastici** (nei limiti di quanto previsto dal CCNL - comparto Scuola - art.31 - tab. A - Profilo A2: "Collaboratore scolastico"), i quali hanno diritto a un corso di formazione e a un premio incentivante per questo tipo di attività, che comunque si svolge nel normale orario di servizio e non in orario aggiuntivo, come chiarito dalla circolare del Ministero dell'Istruzione del 30 novembre 2001.

Ruolo dell'assistente alla comunicazione per sordi (ACV) e del tiflodidatta

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale definita e prevista dalla L. 104 /1992. La sua presenza è assicurata grazie ad una convenzione tra l'Amministrazione provinciale ed Associazioni e / o Enti allo scopo di facilitare la comunicazione e l'integrazione

L'ACV collabora con il Consiglio di Classe/Team docenti ai fini della programmazione e dell'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale.

Partecipa, inoltre, al Consiglio di Classe/Team docenti per la realizzazione del progetto educativo e dell'elaborazione e condivisione di PDF e PEI in accordo con i docenti.

L'assistente alla comunicazione, dunque, integra la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno, AEC e personale ATA) senza sovrapporre compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza. Gli interventi si concretizzano, quindi, con azioni entro il contesto classe e nell'intero ambiente

scolastico rivolte al coinvolgimento di tutti gli alunni al processo di integrazione-inclusione, con un modello di partecipazione attiva.

Formazione ed aggiornamento

Per migliorare il servizio, all'inizio di ogni anno scolastico vengono pianificate le attività di formazione per il personale, sia Docente che ATA coerentemente con i bisogni dell'utenza.

La formazione del personale ha per oggetto:

- **Aspetti amministrativo-tecnico-operativi:** è rivolta al personale docente e tecnico; ha per oggetto la corretta applicazione dei ruoli da espletare, in relazione ai servizi erogati.
- **Aspetti didattici disciplinari e della metodologia:** è rivolta ai docenti ed ha per oggetto tutte le tematiche relative all'innovazione dei contenuti.
- **Aspetti organizzativo-gestionali:** è rivolta a tutto il personale che ha incarichi e responsabilità di organizzazione e gestione del lavoro di altre risorse umane. Tali attività di formazione sono rivolte a garantire un livello di competenza adeguato allo svolgimento degli incarichi previsti.
- **Aspetti inerenti al Sistema di gestione per la qualità:** è rivolta a tutto il personale e ha per oggetto la comprensione ed attuazione della Politica della qualità e l'applicazione delle Procedure e delle altre disposizioni della scuola.
- **Aspetti relazionali:** è rivolta a tutto il personale ed ha per oggetto la conoscenza e l'applicazione di comportamenti necessari a migliorare le relazioni tra tutte le parti coinvolte nelle varie fasi di produzione del servizio, con ricadute benefiche sui livelli di qualità interna ed esterna.

Per l'anno scolastico 2015/16 sono stati deliberati i seguenti corsi, che verranno attivati, in base alle risorse finanziarie disponibili:

- Formazione sulle strategie comunicative e la gestione efficace delle relazioni;
- Formazione sulla didattica per competenze;
- Formazione sulla didattica capovolta (metodologia del Flipnet);
- Formazione sull'uso delle LIM (docenti delle classi con nuove Lim);
- Formazione sulle patologie presenti nella scuola in collaborazione con la ASL RMD;
- Formazione generale sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 e dell'Accordo quadro;
- Formazione sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 antincendio e primo soccorso;

- Formazione nelle competenze digitali e tecnologiche, con eventuale certificazione;
- Formazione nelle competenze di lingua inglese, con eventuale certificazione.

Inoltre si accoglieranno tutte le iniziative di formazione proposte dall'amministrazione centrale e periferica e da Enti o associazioni esterne autorizzate dal MIUR e coerenti con il POF e per le quali i docenti chiederanno l'autorizzazione alla frequenza.

Per i permessi relativi ad attività di formazione si rimanda all'art.64 del vigente CCNL.

Attività alternativa all'IRC

All'atto dell'iscrizione, su richiesta dell'autorità scolastica, i genitori esercitano il diritto di scegliere per il proprio figlio se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione. Coloro che scelgono di non avvalersi dell'IRC possono frequentare, in tutte e tre gli ordini di studi, attività alternative.

Nella **scuola dell'infanzia** e **primaria** dette attività sono inserite in un **progetto interculturale** che persegue, pur nella diversità dei traguardi formativi derivanti dai diversi livelli di età degli alunni, l'obiettivo prioritario di *“favorire l'integrazione nel rispetto della lingua d'origine e della cultura di ciascun bambino considerando la diversità come un arricchimento per la comunità scolastica”*.

Nella **scuola secondaria** è prevista, inoltre, la possibilità dell'**entrata posticipata** o dell'**uscita anticipata**; e lo studio individuale.

6. APERTURA AL TERRITORIO

Rete scolastica territoriale

L'istituto fa parte della rete di scuole ASAL (Associazione scuole autonome del Lazio) e della rete territoriale del 10° Municipio (ex al cui interno ha realizzato accordi con altri istituti del territorio in svariati ambiti:

- D. Lgs. 81 (sicurezza) di cui l'Istituto Comprensivo Traiano è capofila.
- Progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa
- Progetto di formazione comune del personale docente

Si distingue, inoltre, un sistema di **relazioni interne ed esterne** all'Istituto, che ha come partner diversi interlocutori: l'Ente locale, le associazioni, i genitori.

Comunicazione



Nel nostro Istituto è fortemente sentita l'esigenza di stabilire una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze. Essa è riconosciuta come un punto di forza necessario per dare ai ragazzi la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno ed è parte del concetto che l'educazione e l'istruzione sono anzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti.

Il nostro Istituto per stabilire un rapporto sinergico scuola – famiglia, ha attivato diverse modalità di comunicazione e utilizza diversi mezzi di comunicazione:

Modalità di comunicazione	Mezzi di comunicazione
<ul style="list-style-type: none"> * Diffusione del POF * Iscrizione degli alunni * Presenza degli Utenti negli Organi Collegiali della Scuola * Incontri istituzionali e con gli Enti presenti nel territorio * Assemblee e riunioni periodiche con le famiglie * Diario e colloqui individuali * Incontri organizzati dalla Scuola * Ricevimento e gestione dei reclami * Verifica della soddisfazione degli Utenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni interne, a vari livelli • Comunicazioni scritte di vario genere (comunicazioni interne, comunicati su bacheche, circolari, ordini di servizio, ecc.) • Comunicazioni verbali • Sito web in linea con le norme in materia di pubblicità legale e di amministrazione trasparente.

7. RISORSE STRUTTURALI

SCUOLA PRIMARIA			
	<p>33 aule</p> <p>1 mensa</p> <p>1 palestra</p> <p>1 teatro</p> <p>4 aule polivalenti</p> <p>1 aula insegnanti</p> <p>1 laboratorio ceramica</p> <p>1 stanza per il presidio sanitario</p> <p>2 laboratori d'informatica</p> <p>1 deposito sussidi didattici ed audiovisivi</p> <p>Spazi esterni: giardino, campo polivalente, microoasi</p> <p>Da ottobre 2008, la scuola primaria è stata ampliata con un padiglione prefabbricato, allestito nello spazio esterno vicino al campo polivalente.</p>		
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
<p>5 aule</p> <p>Mensa (in comune con la primaria)</p> <p>Palestra (in comune con la primaria)</p> <p>Teatro (in comune con la primaria)</p> <p>Sussidi didattici ed audiovisivi</p> <p>Spazi esterni: giardino.</p>	 <table style="width: 100%;"> <tr> <td> <p>21 aule</p> <p>1 aula professori</p> <p>Palestra</p> <p>Teatro</p> <p>aula proiezioni</p> <p>Spazio polifunzionale</p> <p>spazi esterni: giardino, campo polivalente</p> <p>6 locali per uffici</p> </td> <td> <p>2 archivi</p> <p>1 aula sostegno</p> <p>1 laboratorio informatica</p> <p>1 laboratorio linguistico</p> <p>sussidi didattici ed audiovisivi</p> </td> </tr> </table>	<p>21 aule</p> <p>1 aula professori</p> <p>Palestra</p> <p>Teatro</p> <p>aula proiezioni</p> <p>Spazio polifunzionale</p> <p>spazi esterni: giardino, campo polivalente</p> <p>6 locali per uffici</p>	<p>2 archivi</p> <p>1 aula sostegno</p> <p>1 laboratorio informatica</p> <p>1 laboratorio linguistico</p> <p>sussidi didattici ed audiovisivi</p>
<p>21 aule</p> <p>1 aula professori</p> <p>Palestra</p> <p>Teatro</p> <p>aula proiezioni</p> <p>Spazio polifunzionale</p> <p>spazi esterni: giardino, campo polivalente</p> <p>6 locali per uffici</p>	<p>2 archivi</p> <p>1 aula sostegno</p> <p>1 laboratorio informatica</p> <p>1 laboratorio linguistico</p> <p>sussidi didattici ed audiovisivi</p>		

8. RISORSE FINANZIARIE

Il principale strumento di programmazione finanziaria è costituito dal programma annuale che rappresenta l'interfaccia del POF. Attraverso questo documento l'Istituto esplicita non solo l'entrate e le uscite, ma anche la programmazione e la pianificazione delle attività che intende porre in essere nel corso dell'esercizio finanziario che ha come riferimento l'anno solare.

I **criteri** che vengono usati per l'approvvigionamento di prodotti e servizi necessari per l'attuazione del POF e, più in generale, per il funzionamento dell'Istituto possono essere così sintetizzati:

1. **controllo** circa le richieste interne di forniture in relazione alle risorse disponibili all'interno della Scuola e a quelle previste per i progetti in corso o da realizzare, attraverso la verifica del bilancio d'Istituto;
2. **valutazione e scelta** dei fornitori sulla base della loro capacità di soddisfare i requisiti relativi alla fornitura. Tale valutazione va effettuata nel caso di trattativa fornitori privati. Nel caso di gare pubbliche, infatti, i criteri di valutazione e scelta del contraente saranno esplicitati nei relativi bandi;
3. **definizione**, in collaborazione con le strutture tecniche interne alla scuola, del *tipo di controllo* che s'intende eseguire sui fornitori, del *tipo di prodotto* o servizio da acquisire, e dell'*influenza* che il prodotto o i servizi acquistati hanno sulla qualità del servizio finale.
4. **predisposizione** di verifica aggiornata sulla qualità dei servizi offerti dai fornitori;

L'Istituto Comprensivo Statale "MARCO ULPIO TRAIANO" nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 per l'attuazione del POF ha previsto:

- Spese di progettazione
- Spese per attività aggiuntive di insegnamento
- Spese per attività aggiuntive funzionali all'insegnamento
- Spese di funzionamento
- Spese per l'acquisto di materiali di consumo e/o di beni
- Spese per convenzioni e/o accordi di rete
- Spese per la formazione del personale docente e ATA

Sulla base dei bisogni formativi coerenti con gli obiettivi educativi e didattici contenuti nel POF, viene redatto e approvato annualmente dagli organi collegiali competenti il programma di formazione sia per la componente docente che ATA.

Sulla base del programma di formazione e del budget disponibile, il D.S. organizza le attività di formazione siglando anche accordi di rete con le scuole del territorio (contenendo le spese e favorendo il confronto tra docenti appartenenti a istituti diversi).

9. SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

La politica della qualità dell'Istituto è finalizzata a realizzare un elevato grado di soddisfazione tra i destinatari dei servizi erogati e un più vantaggioso uso delle risorse secondo criteri di efficacia, efficienza e controllo.

Le finalità condivise all'interno dell'istituto sono:

- ❖ la diffusione di logiche e metodi innovativi di gestione relativamente a tematiche riguardanti la costruzione, il mantenimento e il miglioramento del sistema di gestione per la qualità;
- ❖ l'applicazione delle norme relative al Sistema di Gestione della qualità per la progettazione, erogazione e gestione degli interventi formativi al fine di migliorare gli strumenti organizzativi dell'intero sistema scolastico e le tecniche di comunicazione di conoscenze, competenze e abilità;
- ❖ valorizzazione di tutte le risorse professionali attraverso un percorso di formazione permanente che abbia un effetto di ritorno sulla formazione culturale di base degli alunni e dell'intero sistema scolastico.

La verifica sistematica del grado di attuazione dei requisiti espressi dalla Gestione della qualità nonché dei processi e dei risultati viene condotta periodicamente attraverso monitoraggi nelle seguenti direzioni:

- ✓ misurazione del grado di soddisfazione dell'utenza sia interna che esterna;
- ✓ verifica e controllo sul processo di erogazione del servizio formativo;
- ✓ misurazione dei risultati raggiunti nell'ambito dei processi e dei servizi;
- ✓ verifica periodica ed annuale della situazione consuntiva dei livelli di qualità raggiunti;
- ✓ pianificazione delle azioni preventive e correttive e degli interventi di miglioramento.

Il Dirigente Scolastico, per realizzare il sistema qualità, si impegna ad attribuire alla struttura organizzativa adeguate risorse e deleghe di responsabilità, attuando la prevenzione e il controllo dell'efficienza e dell'efficacia organizzata; quindi i processi e le procedure sono rilevati e controllati attraverso strumenti di analisi, progettazioni e verifiche.

L'Istituto, in un'ottica di continuo miglioramento, utilizza come modello di riferimento la normativa ISO 9001:2008 al fine di un positivo miglioramento degli obiettivi pianificati.

Attualmente l'Istituto è certificato per la Progettazione ed erogazione di servizi di istruzione della Scuola Secondaria di I grado



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO ULPPIO TRAIANO"

Piano dell'Offerta Formativa 2015 – 2016

Approvato dal Collegio dei docenti del 05/10/2015, delibera n. 13.

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 07/10/2015, delibera n. 03.